

sanità
a pag. 5

COVID, LO STUDIO ITALIANO: GLI ANTICORPI NEUTRALIZZANTI DURANO PER ALMENO 8 MESI

sanità
a pag. 7

'COVID FACE', IN PANDEMIA IL VISO INVECCHIA DI 5 ANNI IN 6 MESI: ECCO ALCUNI RIMEDI

POLITICA
a pag. 9

DL SOSTEGNI BIS, CAMBIANO I RISTORI: ACCONTO E POI SALDO SUL BILANCIO

internazionale
a pag. 11

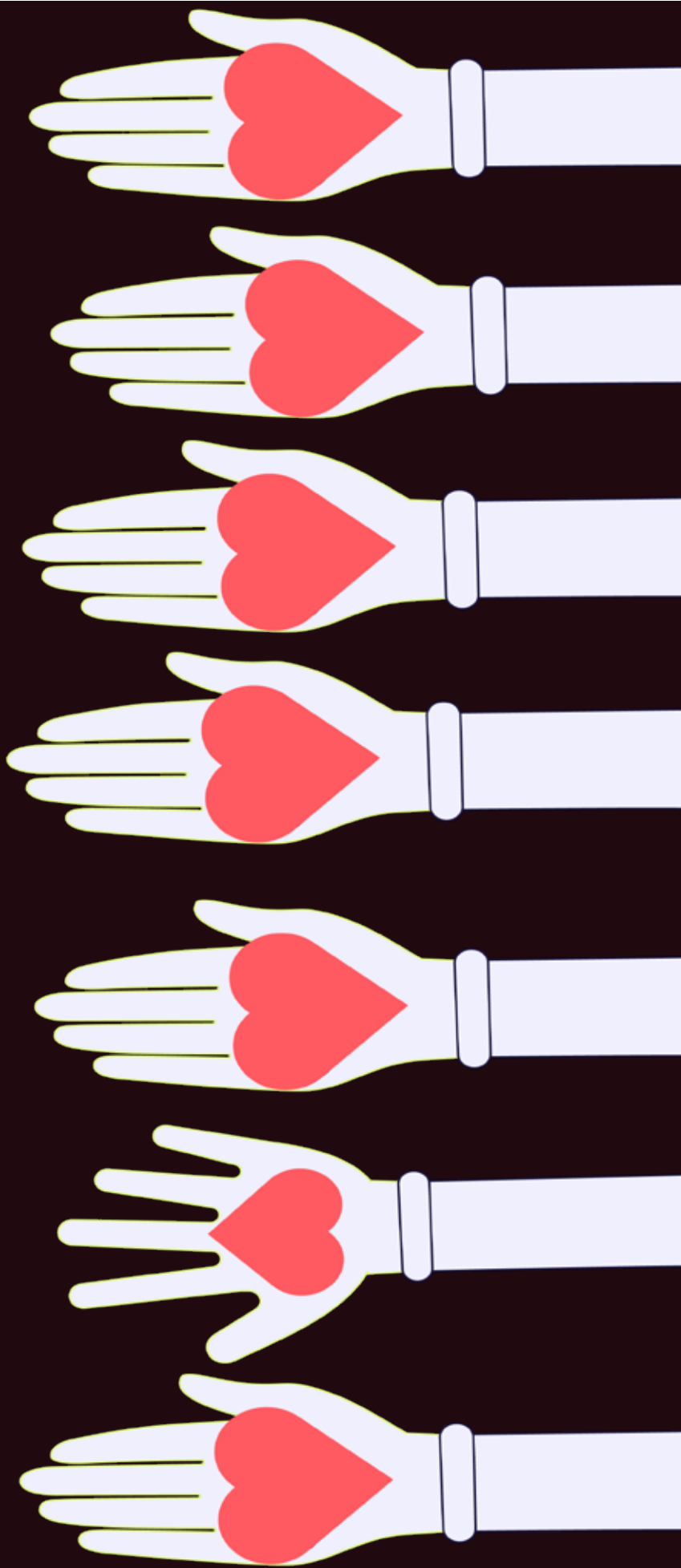
RUSSIA, SPARATORIA IN UNA SCUOLA A KAZAN: 11 MORTI E ALMENO 32 FERITI

COSTUME-SOCIETÀ
a pag. 13

DAVID, GEPI CUCCIARI SCHERZA CON MATTARELLA: "MIO DISCORSO NON CENSURATO..."

TESORO NONPROFIT

Associazioni, cooperative, mutue, fondazioni e altre istituzioni nonprofit contribuiscono all'economia italiana con un valore aggiunto di oltre 49 miliardi, il 3,4% del totale. Quasi un addetto su 10 del privato è impiegato in un'organizzazione dell'economia sociale, una proporzione che sale a oltre il 60% nei settori dell'istruzione e al 45,1% in quello della sanità e dell'assistenza sociale. E ancora, dal 2015 al 2017, le istituzioni dell'economia sociale sono aumentate di numero (+4,2) e hanno assunto più persone (+3,5%). Questa la fotografia scattata dal rapporto 'L'economia sociale in Italia. Dimensioni, caratteristiche e settori chiave', realizzato da Euricse in collaborazione con l'Istat. Entro i confini dell'economia sociale in Italia si muovono quasi 380 mila organizzazioni, 1,52 milioni di addetti e più di 5,5 milioni di volontari. "Le cooperative- si legge nel rapporto- rappresentano il 15,6% dell'economia sociale, con il 3,8% che si riferisce a quelle attive nel terzo settore. Sono questi enti a incidere maggiormente, in termini di valore aggiunto sul Pil nazionale, producendo 28,6 miliardi di ricavi". Nel sociale, infine, il 57% delle persone occupate è costituito da donne.



Parla una fonte grillina: “Dentro il Movimento tutti sanno che Di Maio non ha smesso un attimo di lavorare sottotraccia per indebolire Conte”



Tra Pd e M5S l'opera dei pupi... ma le mazzate saranno vere

di Nico Perrone

“Ma no, Conte quelli del Pd li aveva avvisati sin dall'inizio”... “Macché il M5S non ha rispettato il patto”. Sembra di assistere all'opera dei pupi, dove le marionette si fronteggiano prima di prendersi a mazzate. Ma sulla scena politica ci sono personaggi reali, che si stanno giocando ruolo e poltrona. Da una parte c'è il caos del M5S dove ognuno ormai interpreta le cose come gli conviene. Al momento, sul fallimento della candidatura di Nicola Zingaretti a sindaco di Roma e sulle mancate alleanze tra Dem e Movimento nelle altre città italiane dove si voterà il prossimo ottobre, ci sono diversi punti di vista, questi: “Conte aveva detto sin dal principio a Letta, Bettini e Zingaretti che il M5S avrebbe appoggiato la sindaca uscente Virginia Raggi. Non solo, che sarebbe stato un problema candidare Zingaretti perché a quel punto sarebbe saltato anche l'accordo trovato alla Regione Lazio”. Dentro il Pd, al contrario, si accusa il M5S di non credere nell'alleanza con i Dem, visto che in ogni luogo si creano problemi. A questo punto c'è una fonte del M5S che inquadra la situazione in questo modo, e giura che che sia proprio così: “Dentro il Movimento tutti sanno che Di Maio non ha smesso un attimo di lavorare sottotraccia per indebolire Conte. Secondo lui Conte non ce la farà a prendere la piena guida del Movimento, alla fine risulterà un leader troppo de-

bole... Con Di Maio che a quel punto sverterà come unico punto di riferimento politico concreto e affidabile. Vedrete che anche dove si parla di accordo sul candidato comune, ad esempio Napoli, alla fine ci sarà qualcosa che lo farà saltare”. Si vedrà. Lo schema, comunque, appare abbastanza chiaro: le correnti interne, le varie aree politiche, si vanno organizzando in vista dei prossimi regolamenti dei conti interni e con le altre forze politiche. A partire dalle prossime elezioni amministrative: se il Pd a guida Enrico Letta non otterrà un buon risultato, tale da segnare l'inversione di tendenza rispetto alla gestione precedente, sarà lui il responsabile al quale addossare le colpe. Stessa cosa accadrà dentro il M5S, l'insuccesso finirà sulle spalle dell'appena nominato leader Giuseppe Conte. Ma la partita delle partite si giocherà a Roma. Qui ora il Pd ha schierato Roberto Gualtieri, l'ex ministro dell'Economia nel Governo Conte 2, che in qualche modo parte svantaggiato. Perché a livello nazionale si è stabilito che tra Raggi e Gualtieri chi andrà al ballottaggio verrà poi sostenuto dall'altro. Ma mentre la sindaca uscente avrà mani libere per menare a più non posso e accusare il Pd, che l'ha attaccata in questi anni delle peggiori malefatte, Gualtieri combatterà con una mano legata dietro la schiena. Stando ai sondaggi, infatti, lui al momento sta da-

vanti a Raggi quindi non potrà polverizzarla rischiando poi di non avere i voti 'grillini'. Un capolavoro di strategia, soprattutto per Carlo Calenda, leader di Azione, anche lui in corsa per fare il sindaco della Capitale. A questo punto è l'unico che rappresenta una vera opposizione: alla vecchia gestione Pd ed anche a quella della sindaca uscente del M5S, con relativo accordo sottobanco tra le due forze politiche. Per questo Calenda potrà non solo strappare voti all'elettorato di centrosinistra deluso dallo spettacolo messo in scena, ma anche diventare una potente forza attrattiva per quell'elettorato del centrodestra che ancora non ha un candidato credibile e che comunque rischia di vedersi riproposto la solita vecchia gloria del tempo che fu. E se fosse proprio Calenda poi a ritrovarsi al ballottaggio con la Raggi allora la commedia si trasformerebbe in dramma per i Dem.

Nel centrodestra, intanto, continua il braccio di ferro tra Matteo Salvini, leader della Lega, e Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia. I sondaggi continuano a registrare la salita di FdI e la discesa di Salvini, e la cosa crea forte irritazione. Per questo, mentre Meloni presenta una nuova mozione per aprire tutto e cassare il coprifuoco (“e adesso vedremo chi la voterà”), Salvini in contropiede ne presenta un'altra identica a firma “Centrodestra di governo” con Forza Italia e gli altri.

Covid, lo studio italiano: gli anticorpi durano per almeno 8 mesi

di Carlotta Di Santo

Gli anticorpi neutralizzanti contro SARS-CoV-2 persistono nei pazienti fino ad almeno otto mesi dopo la diagnosi di Covid-19, indipendentemente dalla gravità della malattia, dall'età dei pazienti o dalla presenza di altre patologie. Non solo, la loro presenza precoce è fondamentale per combattere l'infezione con successo: chi non riesce a produrli entro i primi quindici giorni dal contagio è a maggior rischio di sviluppare forme gravi di Covid-19. Sono questi i due risultati principali di una ricerca condotta dall'Unità di Evoluzione e Trasmissione Virale dell'IRCCS Ospedale San Raffaele, diretta da Gabriella Scarlatti, in collaborazione con i ricercatori del San Raffaele Diabetes Research Institute diretto da Lorenzo Piemonti, che hanno sviluppato un particolare test per gli anticorpi sfruttando le competenze e le tecniche già impiegate per lo studio degli anticorpi coinvolti nella risposta auto-immunitaria alla base del diabete di tipo 1.

I ricercatori del Centro per la Salute Globale e del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), coordinati da Andrea Cara e Donatella Negri, sfruttando le competenze e le tecniche già impiegate per lo studio dei vaccini anti-HIV, hanno lavorato in stretto contatto con il gruppo di Gabriella Scarlatti per sviluppare un nuovo metodo per la valutazione degli anticorpi neu-

tralizzanti contro SARS-CoV-2. Lo studio, pubblicato oggi su 'Nature Communications', mappa in modo "così esaustivo l'evoluzione nel tempo della risposta anticorpale al Covid-19- fanno sapere i ricercatori- e fornisce importanti indicazioni sia per la gestione clinica della malattia, attraverso il riconoscimento dei pazienti a maggior rischio di forme gravi, sia per il contenimento epidemiologico della pandemia.

Lo studio è stato condotto seguendo nel tempo 162 pazienti positivi a SARS-CoV-2, con sintomi di entità variabile, che si sono presentati al pronto soccorso dell'Ospedale San Raffaele durante la prima ondata della pandemia in Italia. I primi campioni di sangue sono stati raccolti al momento della diagnosi e risalgono a marzo-aprile 2020, gli ultimi a fine novembre 2020. Il gruppo di pazienti è composto al 67% da maschi, con un'età media di 63 anni. Il 57% soffriva di una seconda patologia oltre al Covid-19 al momento della diagnosi, l'ipertensione (44%) e il diabete (24%) le più frequenti.

Su 162 pazienti, 134 sono stati ricoverati. Oltre agli anticorpi specifici e neutralizzanti contro SARS-CoV-2, i ricercatori hanno indagato nei pazienti anche la riattivazione degli anticorpi per i coronavirus stagionali (quelli responsabili del classico raffreddore) con l'obiettivo di verificare il loro impatto sulla risposta contro SARS-CoV-2.

A rivelarlo l'Unità di Evoluzione e Trasmissione Virale dell'IRCCS Ospedale San Raffaele. Dalla ricerca emerge anche che non riesce a produrli entro i primi quindici giorni dal contagio è a maggior rischio di sviluppare forme gravi di Covid-19

'Covid face', in pandemia il viso invecchia di 5 anni in 6 mesi: i rimedi

di Carlotta Di Santo

I dermatologi della Società Italiana di Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmissibili hanno messo a punto un vademecum per favorire la difficile convivenza tra le temperature in aumento e le mascherine

Un viso può invecchiare anche di 5 anni in soli 6 mesi di pandemia con accentuazione di borse, occhiaie, rughe, pelle avvizzita, sguardo spento. Il fenomeno in Gran Bretagna è stato ribattezzato 'Covid face' (Faccia da Covid) e a parlarne è stato anche il 'Times', che ha riportato in un articolo la tesi avallata dagli scienziati. Il virus, dunque, sembra aver cambiato la nostra fisionomia, rendendoci persino più 'vecchi'. Per aiutare a restituire un aspetto più sano al viso, i dermatologi della SIDeMaST (Società Italiana di Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmissibili) hanno quindi messo a punto un vademecum per favorire la difficile convivenza tra le temperature in aumento e le mascherine, tra la voglia di 'respirare' e gli obblighi ancora imposti dalla pandemia di Sars-CoV-2.

Dall'uso delle mascherine certificate CE in fibra naturale al cambio (frequente) e alla pulizia delle stesse, passando per una profonda detersione e idratazione della pelle con prodotti delicati fino ai consigli sull'alimentazione, il 'prontuario' è dedicato a grandi e piccoli. Il caldo, infatti, peggiora i fastidi che sempre più pazienti lamentano a livello cutaneo: prurito, bruciori, eritemi, desquamazione della cute e irritazioni.

"E la situazione peggiora- fanno sapere gli esperti- se si soffre di malattie cutanee preesistenti come l'acne, che pur essendo un disturbo tipicamente adolescenziale, interes-

sa il 15% degli adulti, o la rosacea, che colpisce più di 3 milioni di italiani". Non a caso si parla di 'maskne', termine che deriva dalla fusione di 'mask' e 'acne'.

"Studi clinici- spiega la professoressa Gabriella Fabbrocini, consigliera SIDeMaST- hanno recentemente evidenziato che indossare mascherine continuativamente e per un tempo prolungato acutizzerebbe l'acne e/o altre irritazioni della pelle preesistenti o latenti. Il 90% dei pazienti infatti attribuisce il peggioramento di acne e rosacea all'uso della mascherina e un 30% dichiara che la patologia si è slatentizzata o riacutizzata a causa della stessa".

L'uso della mascherina per molte ore al giorno determina infatti una occlusione che può provocare l'alterazione del microbiota cutaneo e quindi del film lipidico. "Rispetto all'emergenza che stiamo vivendo- prosegue Fabbrocini- la maskne costituisce un effetto collaterale trascurabile se valutiamo il rapporto costo-beneficio derivante dall'uso della mascherina. Ma le ricadute sulla pelle vanno curate e non sottovalutate, per evitare che si tenda a non indossare la mascherina, fondamentale nella protezione da contagio da Sars-CoV-2. Mi preme sottolineare che dovendo tenere la mascherina sul viso tutto il giorno bisogna fare molta attenzione quando si applicano le creme il cui effetto occlusivo non va tralasciato. Per cui va 'calibrata' bene la terapia antiacne, spesso aggressiva, con la dermo routine".

Di Sostegni bis, cambiano i ristori: acconto e poi saldo sul bilancio

di Luca Monticelli

Passa la linea del ministro Giorgetti. Previsti anche aiuti ai Comuni a rischio default

Cambia il meccanismo per calcolare i ristori per le imprese. Secondo quanto si apprende è passata la proposta del ministro Giancarlo Giorgetti, che da giorni preme per un indennizzo calcolato in due tempi. Il meccanismo dei contributi dovrebbe essere basato nell'immediato con un acconto sempre sulla perdita di fatturato dell'intero 2020 rispetto al 2019, o in alternativa l'azienda può scegliere come parametro il periodo compreso tra il primo aprile 2020 e il 31 marzo 2021, in confronto con lo stesso lasso di tempo tra il 2019 e il 2020. Poi arriverà un saldo a fine anno ricalcolando le perdite sui bilanci. Si tratta di uno schema in

grado di garantire una sorta di perequazione, che tiene conto dei costi fissi sostenuti dalle imprese, con una attenzione al dato del margine operativo lordo e all'utile. L'accordo è stato raggiunto nel corso del vertice a Palazzo Chigi con il premier Mario Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco. Il decreto Sostegni bis che sta preparando il governo dovrebbe contenere anche una norma contabile in favore dei comuni in difficoltà finanziaria che, dopo l'ultima sentenza della Corte Costituzionale, rischiano il default. La Corte, infatti, aveva bocciato la misura che consentiva di ripianare il deficit in 30 anni.

Russia, sparatoria in una scuola a Kazan: 11 morti e almeno 32 feriti

di Francesco Demofonti

Si aggrava di minuto in minuto il bilancio della sparatoria avvenuta in una scuola di Kazan, nella Repubblica russa del Tatarstan. Secondo quanto riferito dall'agenzia 'Ria Novosti', che cita i servizi di emergenza locali, il numero dei morti è salito a 11, mentre i feriti sarebbero almeno 32. "Abbiamo perso almeno sette bambini, studenti dell'ottavo anno, quattro maschi e tre femmine", ha detto il presidente del Tatarstan, Rustam Minnikhanov al canale di notizie 'Russia-24', dopo essere giunto in tarda mattinata sul luogo della strage. Tra le vittime anche un insegnante. Alcune delle vittime hanno perso la vita cercando di mettersi in salvo saltando dal terzo piano. Altre 16 persone sono ora ricoverate in ospedale. "Uno dei due terroristi

– ha continuato Minnikhanov – è stato arrestato. Ha 19 anni, non gli sono state ufficialmente registrate armi". Il secondo assalitore sarebbe stato "eliminato", riferisce una fonte citata dall'agenzia di stampa russa Tass, secondo cui le forze speciali sono entrate nell'istituto e hanno messo in sicurezza l'edificio. L'incidente si è verificato al termine di una festa nazionale di 10 giorni, che ricorda la Giornata del lavoro e il 76° anniversario della vittoria della Russia sovietica sulla Germania nazista nella seconda guerra mondiale. Kazan, situata a circa 800 km da Mosca, conosciuta come "la terza capitale della Russia", è una città di oltre 1,2 milioni di abitanti e la più grande nella regione prevalentemente musulmana del Tatarstan.

Due i terroristi in azione, uno è stato arrestato e l'altro ucciso. Tra le vittime almeno sette bambini e un insegnante

David, Geppi Cucciari scherza con Mattarella: "Mio discorso non censurato..."

di Maria Carmela Fiumanò

A proposito dei titoli di coda, vorrei ringraziare l'attuale affittuario di questo splendido monolocale...". Geppi Cucciari è 'mattatrice' al Quirinale per la presentazione dei candidati ai Premi 'David di Donatello' 2021, che dopo l'edizione 'a distanza' dello scorso anno (causa Covid) torna in presenza nel Salone dei Corazzieri. La show-woman scherza con il capo dello Stato, Sergio Mattarella, 'padrone di casa' in una cerimonia ancora però caratterizzata dalle misure di sicurezza anti-pandemia con mascherine e distanziamento tra gli ospiti.

Cucciari parla del 'semestre bianco' e dell'ultimo anno di mandato di Mattarella con una serie di battute, anche sulla nuova vita lontana dal Colle che si aprirà per il Capo dello Stato al termine del settennato. Con un riferimento nemmeno troppo velato alle polemiche per la presunta censura del discorso di Fedez contro l'omofobia denunciata dal cantante contro i vertici Rai al concertone del primo maggio, Cucciari premette: "Questo è un testo che non è stato sottoposto alla censura, ne approfitto per salutare i Corazzieri...". "In questi anni- dice rivolta a Mattarella- lei è stato uno di noi, ha dovuto esibirsi suo malgrado e fare un po' di teatro per evitare che tutto diventasse teatrino, qualche volta ha dovuto uscire sul palco e dare un senso alla storia". E anco-

ra: "Se la sua presidenza fosse un film sarebbe un kolossal: cinque presidenti del Consiglio in sei anni e mezzo, quattro giri di consultazioni, tre mandati esplorativi, migliaia di incontri, regali imbarazzanti dai leader stranieri. Tutto questo non svanirà come lacrime nella pioggia, lei diventerà emerito e noi continueremo ad amarla. Tra l'altro ricordiamo che emerito in Italia è un ottimo aggettivo solo se sei presidente o Papa perché nel traffico non funziona così. Quindi, stia lontano dagli incroci...".

Parlando dei corazzieri, la conduttrice dice: "La assistono tutto il giorno, fanno la guardia alle Consultazioni quando uno le entra 'sovranoista' e le esce 'europeista'... vegliano su di lei tutte le volte che si trattiene, tutte le volte che lei voleva dire qualcosa ai nostri politici e si è morso la lingua. Ce le teniamo per l'ultimo discorso di Capodanno, esce 'Romanzo Quirinale'. Sette stagioni ci escono!". Ma al termine del settennato cosa farà Mattarella, si chiede Cucciari: "Potrebbe partecipare a 'Lol' (serie comica del momento, ndr) e vincerebbe a mani basse. Potrebbe fare una nuotatina nella piscina di Cocoon (celebre film americano, ndr) in cui ogni mattina si bagna. Lei continuerà sempre a vegliare su di noi e di questo la ringrazio", conclude la comica definendolo "il più nominato dagli italiani, colui che è fortissimo da sette anni".

Show della conduttrice al Quirinale: "Presidente, il suo settennato è stato un kolossal"

**Nulla di nuovo in Medio Oriente
Stessa occupazione solita guerra
E Meir Margalit accusa i partiti
'In Israele una lotta di potere'**

di Vincenzo Giardina



"Non c'è nulla di nuovo, né nell'occupazione né nelle umiliazioni inflitte ai palestinesi; solo ennesime scelte irresponsabili, conseguenza di una competizione per la supremazia politica in Israele tra il Likud e altri partiti della destra". A parlare con l'agenzia Dire, da Gerusalemme, è Meir Margalit. Già consigliere comunale della città, animatore di iniziative di pace e contro ogni discriminazione, da alcuni anni insegna all'Ono Academic College, un'istituzione che mira a includere negli studi superiori chi è meno rappresentato: palestinesi, ma anche israeliani con origini etiopi, beduini o drusi. Le cronache di ieri e di oggi dicono di almeno 24 morti nei raid compiuti nella Striscia di Gaza. Le vittime sono terroristi per l'esercito di Israele, civili senza difese per l'Autorità nazionale palestinese e Hamas. I bombardamenti sono cominciati dopo sgomberi, scontri e tensioni proprio a Gerusalemme est, la parte a maggioranza araba della città, ricorda Margalit: "E' cominciato tutto perché la polizia ha deciso di impedire ai palestinesi di star seduti sulla scalinata della Porta di Damasco, come fanno per tradizione in questo periodo di Ramadan; ci sono stati spintoni, manganellate e poi inevitabilmente reazioni e violenze".

Secondo il professore, eletto consigliere con il partito Meretz, già fondatore dell'associazione per i diritti umani Israeli Committee Against Housing Demolitions, il contesto è però lo stesso da decenni. "Dalla guerra del 1948 Israele vive in uno stato di conflitto perenne, rispetto al quale i cessate il fuoco sono solo intermezzi di tranquillità relativa" sottolinea Margalit. "Qui a Gerusalemme dal 1967 oltre 300.000 palestinesi sono sottoposti a un regime di occupazione, con repressioni e umiliazioni continue; e la dignità, per gli arabi e i palestinesi, come per tutti i popoli, è una dimensione essenziale della vita".

Gli sgomberi a Gerusalemme est e gli scontri alla Porta di Damasco, accesso alla Città vecchia e alla Spianata della moschea dai quartieri orientali, sarebbero dunque gli ultimi capitoli di uno stesso libro. E però pesano anche fattori della cronaca politica più recente.

La settimana scorsa è fallito il tentativo del premier uscente Benjamin Netanyahu, alla guida del governo per 15 anni, di dar vita a un esecutivo di coalizione di destra con il partito Yamina di Naftali Bennet. L'incarico di trovare la maggioranza è stato affidato a Yair Lapid, dei centristi di Yesh Atid. Secondo Margalit, dopo quattro elezioni in due anni che non hanno sciolto nodi e consolidato maggioranze "oggi c'è una competizione interna tra i partiti della destra per dimostrare chi è il più forte". Il risultato sarebbero state scelte "irresponsabili" anche da parte di Netanyahu, come il via libera a un corteo per celebrare la Giornata di Gerusalemme o l'ordine di far entrare la polizia nella Spianata di Al-Aqsa.

**La testimonianza:
"Abbiamo sentito esplosioni in diversi punti della città. Sono stati colpiti luoghi dove c'erano bambini"**

**Piovono bombe su Gaza
L'attivista denuncia:
Doveva essere una festa
per la fine del Ramadan
ma ora c'è solo paura**

di Brando Ricci

"ragazzi avevano ricevuto vestiti nuovi in vista della festa per lo Eid al-Fitr, l'ultimo giorno di Ramadan, ma non potevano esserne più di tanto felici per via delle bombe e della guerra". È la testimonianza di Alaa, un'attivista di Gaza City, la città più popolosa dei Territori palestinesi, colpita tra ieri e oggi da raid israeliani che secondo le autorità locali hanno causato almeno 24 vittime. Alaa lavora per una fondazione caritatevole che si occupa di fornire aiuto ai ragazzi più bisognosi di Gaza City. All'agenzia Dire descrive una città, ieri, in fermento per i preparativi delle celebrazioni della fine del mese sacro, con "genitori e figli intenti a preparare dolci e a comprare vestiti" e "mercati pieni". Circa 120 chilometri più a nord, oltre il confine con il territorio israeliano, a Gerusalemme, la giornata è stata invece segnata da scontri tra manifestanti palestinesi e forze dell'ordine presso il complesso della moschea di Al-Aqsa, che hanno provocato oltre 200 feriti.



In risposta alle violenze, il movimento nazionalista Hamas ha lanciato oltre 150 razzi in direzione di Gerusalemme e di altre località del sud del Paese. Poche ore dopo, intorno alle 17 italiane, è giunta la risposta dell'esercito israeliano.

"Abbiamo sentito delle esplosioni improvvise in diversi punti della città. Sono stati colpiti alcuni luoghi dove c'erano dei bambini e sappiamo che almeno nove di loro sono morti" dice Alaa.

Acqua sulla Luna e ossigeno su Marte Prove per vivere lontano dalla Terra

di Antonella Salini

Di cosa non potreste fare a meno su un altro pianeta? Dimenticate il libro preferito o la persona amata, vi servono essenzialmente due cose: ossigeno e acqua, che, però, non si possono trasportare nelle quantità che vi servirebbero per la vostra gita sulla Luna o Marte. E allora? Allora, sia ossigeno che acqua andranno prodotti in loco. Ad estrarre acqua dalla sabbia del nostro satellite, la Luna, ci penserà una tecnologia italiana, nata da una collaborazione tra l'azienda Ohb Italia e il Politecnico di Milano, con il forte supporto dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) e la collaborazione dell'Agenzia spaziale europea (Esa). "Si tratta di un impianto che serve a estrarre ossigeno dalla sabbia lunare con lo scopo di supportare le future missioni umane alla Luna. Non stiamo estraendo acqua dal terreno, ma stiamo lavorando con un processo termochimico per trasportare l'ossigeno dall'accoppiamento con una certa particella metallica fino all'accoppiamento con l'idrogeno, quindi portarlo a trasformarsi in acqua", spiega la professoressa Michèle Lavagna del Politecnico di Milano. L'Italia "è alla frontiera e avanti rispetto ad altri Paesi su queste tematiche", commenta Roberto Aceti, amministratore delegato di Ohb Italia. Sul fronte ossigeno, invece, l'esperimento Moxie, volato su Marte nella pancia del rover Perseverance, ha prodotto 5 grammi di ossigeno, che basterebbero a un astronauta per riuscire a respirare per 10 minuti. L'obiettivo è che Moxie produca 10 grammi di ossigeno l'ora.

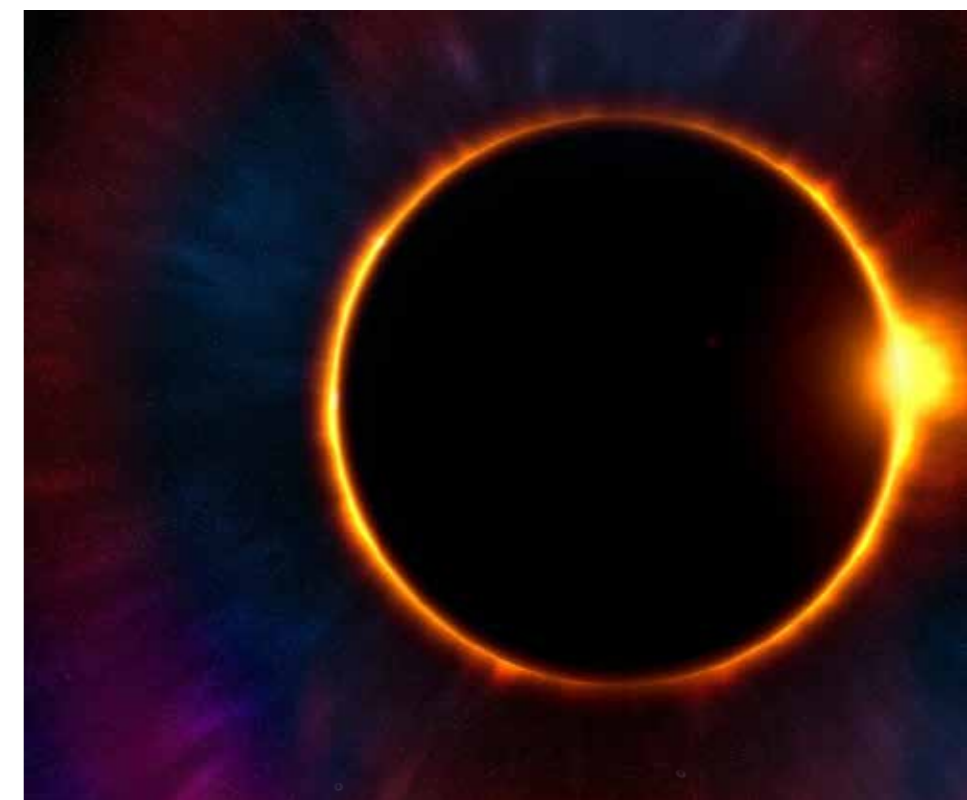


Un progetto italiano, condotto al Politecnico di Milano, ha permesso di estrarre acqua dalla sabbia lunare. Su Marte, intanto, un esperimento a bordo di Perseverance ha prodotto ossigeno

Sul Sole per la prima volta trovata evidenza delle onde di Alfvén

di Antonella Salini

“È una evidenza che noi fisici solari abbiamo cercato per più di 20 anni”. Adesso è arrivata, anche grazie all'Italia: uno studio guidato da Marco Stangalini, ricercatore dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e associato dell'Istituto nazionale di Astrofisica (Inaf) e da Robertus Erdélyi, professore dell'Università di Sheffield, ha confermato sperimentalmente la presenza delle onde di Alfvén, una particolare tipologia di onda magnetoidrodinamica che gioca un ruolo cruciale nella trasmissione dell'energia nell'atmosfera del Sole. Nonostante numerose prove indirette della presenza di onde di Alfvén nell'atmosfera del Sole più esterna, nessuna evidenza diretta era stata trovata finora. Lo studio, pubblicato su Nature Astronomy, ha coinvolto anche ricercatori da sette istituti e università, tra le quali l'Università di Tor Vergata di Roma. Una scoperta che fa luce sui meccanismi di eccitazione legati ai moti convettivi del plasma nella fotosfera solare. I risultati di questo studio hanno importanti ricadute non solo nella fisica solare - per aiutare gli esperti a comprendere il riscaldamento della corona e l'accelerazione del vento solare - ma anche nell'astrofisica delle alte energie e nel campo delle applicazioni come quello dei reattori a fusione nucleare. L'evidenza diretta della presenza di queste particolari onde nella fotosfera solare è solo un primo passo verso la comprensione dei meccanismi fisici associati ad esse in molti contesti fisici e astrofisici diversi.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

#noicisiamo: ripartono i webinar gratuiti di Legacoopsociali

Ripartono i webinar gratuiti #noicisiamo promossi da Legacoopsociali per alimentare la costruzione di uno spazio di informazione e confronto comune. I webinar sono rivolti ai responsabili nazionali e regionali dell'Associazione e ai referenti delle cooperative e imprese sociali associate. Per il ciclo "Informare per agire" sono previsti due appuntamenti nel mese di maggio su temi legislativi, amministrativi e finanziari legati con focus specifico sul settore della cooperazione sociale. Il 12 maggio con "CFI, nuove opportunità per il sostegno e la ripresa delle cooperative sociali. Presentazione opportunità e modalità di richiesta di finanziamento". E il 18 "Rapporto tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore. Analisi delle Linee guida e di alcune esperienze territoriali di co-progettazione", tra gli altri con Luca Gori, Luciano Gallo e Luigi Gili. Info www.legacoopsociali.it

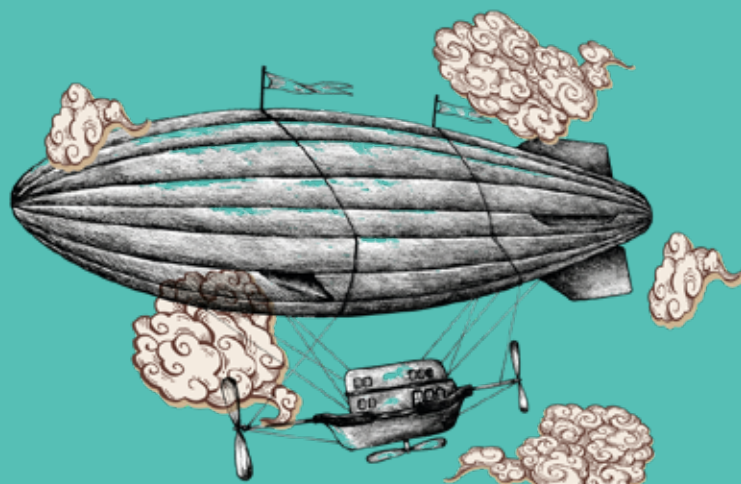


Fano, sicurezza in casa: ecco le buone pratiche del Centro Margherita

Informare, indicando "buone pratiche" e consigli preziosi per aiutare il proprio familiare o la persona assistita con demenza a muoversi negli ambienti e affrontare serenamente la quotidianità. È questo l'obiettivo di Muoversi in sicurezza nella propria casa, il webinar che si terrà sabato 15 maggio 2021 a cura dell'équipe del Centro Margherita di Fano (Pesaro Urbino) gestito da coop Labirinto. Dalle ore 10.00 alle 11.30 il fisioterapista Fabio Ricci presenterà on line, a familiari e assistenti familiari, come la persona con demenza abbia una percezione dello spazio che spesso non le consente di muoversi liberamente e con facilità e, come, con il passare del tempo, la persona non pienamente autonoma potrebbe incorrere in alterazioni della mobilità che necessitano di assistenza continua. Il programma completo è disponibile su: labirinto.coop/centro-margherita/webinar/.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



af
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.100

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00196 - amministrazione@comsrl.eu